

Nutria (*Myocastor coypus*)



Ordine	Famiglia
Roditori	Miocastoridi

CARATTERI DISTINTIVI - La Nutria ha forme massicce e tarchiate, collo corto, testa breve e larga, muso ottuso, occhi sporgenti, orecchie brevi e tondeggianti, coda cilindrica scarsamente pelosa, zampe assai brevi, dita dei piedi posteriori unite da una membrana natatoria tra il 1° e il 5° dito. Caratteristica è la posizione dorso laterale delle mammelle. In entrambi i sessi la pelliccia è di colore dominante bruno-castano sul dorso e bruno-nero nelle parti inferiori. Il dimorfismo sessuale è poco evidente: il maschio è normalmente più grosso della femmina. Lunghezza testa-corpo cm 40-65, lunghezza coda cm 30-45, peso Kg 6-9.

RICONOSCIMENTO IN NATURA - L'identificazione in natura dalle specie simili italiane è in genere agevole. Può essere confusa solo con l'Arvicola d'acqua e il Surmolotto, rispetto ai quali ha dimensioni maggiori.

DISTRIBUZIONE - Originaria del Sud America, è stata introdotta in diversi paesi del Nord America, Asia, Africa ed Europa.

I primi esemplari di Nutria furono importati in Italia nel 1928 per dare inizio ad un allevamento commerciale finalizzato alla produzione di pellicce. Sino alla metà del XX secolo l'allevamento ha conosciuto una vasta e capillare diffusione; in seguito tale attività si rivelò sempre meno remunerativa e venne gradualmente abbandonata. Iniziarono così le prime immissioni in natura, sia volontarie che accidentali. Attualmente è diffusa in ampi comprensori con popolazioni in forte espansione (Pianura Padana, costa alto Adriatica sino all'Abruzzo, versante tirrenico sino al Lazio), mentre presenze puntiformi interessano l'Italia meridionale e le isole maggiori.

HABITAT - Frequenta ambienti semi-acquatici: zone palustri caratterizzate da una fitta rete di canali intercomunicanti, fiumi, canali irrigui, sponde di laghi, ecc.

COMPORTEMENTO - Conduce vita di coppia, ma non è raro che si riunisca in piccole colonie. È attiva nelle ore diurne e al crepuscolo. Di indole sospettosa, quando si sente minacciata si tuffa in acqua, mentre si rifugia nella tana se continua ad essere infastidita. La tana è costituita da brevi gallerie scavate negli argini, le quali conducono in un'unica camera ove è costruito il nido con materiale vegetale. È assai abile nel nuoto e compie immersioni prolungate. Nuota generalmente in linea retta con la coda distesa e la sola testa sollevata sopra il livello dell'acqua.

ALIMENTAZIONE - La dieta comprende soprattutto piante acquatiche, ma pure radici, foglie e tuberi di varie altre piante spontanee e coltivate.

RIPRODUZIONE - Il periodo riproduttivo è esteso probabilmente a tutto l'anno. Una femmina può portare a termine fino a tre gravidanze all'anno. Dopo una gestazione di 4 mesi e mezzo vengono partoriti da 2 a 6-8 piccoli nel nido costruito su un isolotto di terra nascosto dalla vegetazione, ovvero ricavato nella tana. La prole è precoce: i piccoli infatti nascono ad occhi aperti, sono rivestiti di pelo e sono capaci di nuotare già 24 ore dopo la nascita. La maturità sessuale viene raggiunta all'età di circa 6 mesi.

STATUS E CONSERVAZIONE - Le elevate potenzialità riproduttive e la capacità di adattamento ad ambienti e condizioni climatiche diverse consentono alla Nutria di raggiungere localmente densità anche molto elevate, nonostante venga sottoposta a piani di controllo numerico. Questo roditore è causa di danni anche sensibili all'agricoltura, dovuti al prelievo operato a fini alimentari sulle coltivazioni (barbabietola da zucchero, granturco, ecc.). Inoltre, scavando gallerie nelle arginature pensili dei canali di irrigazione, viene compromessa la tenuta strutturale di tali manufatti, soprattutto in occasione delle ondate di piena.

LIVELLO DI PROTEZIONE - La Nutria è specie protetta in Italia (Legge 11 febbraio 1992, n. 157).